

Italia. Incidenti stradali: cellulare alla guida fatale nel 40% dei casi, ma prezioso “amico” dopo un sinistro

Roma, 7 febbraio 2014

Aumentano i morti d'incidente per le fasce d'età anziana sino al 25%. I pedoni sono i più colpiti e i soggetti più deboli da tutelare nei sinistri. Oltre la prevenzione va garantita la sicurezza

*“I più giovani sono del tutto impreparati alla gestione di un sinistro, da un punto di vista civico e legale -spiega **Giovanni Scognamiglio, Amministratore Delegato di Sicurezza e Ambiente** - Per questa ragione siamo disponibili a proseguire la collaborazione fattivamente e chiediamo alle Istituzioni locali una opportuna campagna di informazione”.*

Occorre prestare attenzione ed evitare assolutamente l'uso del cellulare e dello smartphone alla guida. Eppure il nostro terminale può rivelarsi prezioso “amico” in caso d'incidente grazie all'idea messa a punto da una realtà italiana dedicatasi da 7 anni al ripristino delle strade dopo un sinistro occorso. *“Nel 2013 siamo intervenuti con le nostre squadre in tutt'Italia in quasi 13mila incidenti a Roma, quasi 1900 a Torino, e oltre 1600 a Napoli - prosegue Scognamiglio, illustrando statistiche alla mano i risultati di Sicurezza e Ambiente - prestando soccorso e fotografando migliaia di scene di incidenti, prestando un servizio prezioso per le istituzioni, le compagnie d'assicurazione e i cittadini, senza aggravare i costi per questi ultimi”.*

Secondo i dati Aci-Istat 2013, **cala il numero di incidenti stradali in Italia.** Ma sebbene si registri una diminuzione di conducenti deceduti in incidenti, **per quelli di sesso maschile in età anziana, 80-84 e 85-89 anni, si rileva, invece, un aumento rispettivamente del 14 e 25%,** con cifre che passano da 86 a 98 decessi nella classe 80-84 anni e da 48 a 60 decessi nella classe 85-89 anni.

USO DELLO SMARTPHONE - *“Sono troppo frequenti, inoltre, i casi di incidenti in seguito a distrazioni causate dal telefonino - conclude **Giovanni Scognamiglio** - Secondo i dati raccolti dalle nostre squadre di intervento, **nel 40% dei casi il conducente alla guida mandava messaggi, navigava su internet, ascoltava musica o aveva una chiamata in corso.** L'uso degli auricolari, inoltre, non assicura una maggiore concentrazione alla guida, perché nasconde qualsiasi rumore o segnale potrebbe venire dalla strada. I più giovani, inoltre, sono del tutto impreparati alla gestione di un sinistro, da un punto di vista civico e legale. Per questa ragione chiediamo alle Istituzioni locali una opportuna campagna di informazione, che non punti soltanto a prevenire, ma che aiuti a comprendere cosa fare in caso di sinistro”.*

A TUTELA DELL'AUTOMOBILISTA - Per garantire al cittadino supporto e assistenza post incidente stradale, uno strumento utile si sta rivelando la Carta Servizi SA, in un'ottica di “fare sistema” e armonizzare le diverse competenze di compagnie, cittadini, e operatori del settore. Un pacchetto di servizi capace di garantire una serie di vantaggi agli utenti della strada. Il network operativo di Sicurezza e Ambiente, capillarmente presente sull'intero territorio nazionale con oltre mille strutture operative periferiche, garantisce **l'immediata assistenza all'automobilista, 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.** Beneficiare dei servizi è semplice: attraverso l'innovativa applicazione **Servizio Trasparenza & Recorder per smartphone** o mediante chiamata al **numero verde 800.89.89.89. Trascorsi 60 secondi dal possibile incidente,** in assenza di richiesta di intervento da parte dell'utente, l'App attiva la Centrale Operativa di Sicurezza e Ambiente per l'invio immediato di un operatore garantendo un'assistenza tempestiva.

*“Una volta attivata, l'App registra fino a quando l'utente non ne decida l'arresto - spiega **Angelo Cacciotti, Direttore Generale di Sicurezza e Ambiente S.p.A.** - L'utente effettua chiamate, invia messaggi, utilizza altre applicazioni, inserisce lo stand by, ma l'App continua a registrare. Una garanzia per tutti coloro che guidano, per tutelare i più anziani e anche i più giovani. Ma lo smartphone, appena potete, rimettetelo a posto”.*

DATI COMPLESSIVI - Nel 2012 si sono registrati in Italia **186.726 incidenti stradali con lesioni a persone.** I morti (entro il 30° giorno) sono stati 3.653, i feriti 264.716. Rispetto al 2011, gli incidenti diminuiscono del 9,2%, i feriti del 9,3% e i morti del 5,4%. Tra il 2001 e il 2012 la riduzione delle vittime della strada è stata pari al 48,5%, con una variazione del numero dei morti da 7.096 a 3.653.

Gli incidenti più gravi avvengono sulle strade extraurbane (escluse le autostrade), dove l'indice di mortalità raggiunge il livello di 4,94 decessi ogni 100 incidenti. Sulle strade urbane si registrano 1,10 morti ogni 100 incidenti, sulle autostrade 3,51. Rispetto al 2011, l'indice di mortalità risulta in aumento per strade extraurbane e autostrade (era pari rispettivamente a 4,73 e 3,07), rimane invece stabile per le strade urbane.

I PIU' COINVOLTI - Tra i 2.555 conducenti deceduti a seguito di incidente stradale, **i più coinvolti sono individui che hanno fra i 20 e i 49 anni di età** (1.321 in totale, pari al 51,7%); in particolare giovani 20-24enni e adulti tra i 40 e 44 anni. Per quanto concerne i feriti, la classe di età più colpita è quella tra 20 e 24 anni (21.126 feriti). **Sale ancora la quota di conducenti di biciclette morti in incidenti stradali**: +2,5% tra il 2012 e 2011, dopo il +7,2% registrato l'anno precedente. La categoria di veicolo più coinvolta in incidente stradale è quella delle autovetture (66,3%); seguono i motocicli (13,6%), gli autocarri (6,5%), le biciclette (5,2%) e i ciclomotori (5,0%).

AUMENTANO GLI ANZIANI E PEDONI - Da segnalare, infine, che, malgrado nel complesso si registri una diminuzione, rispetto al 2011, di conducenti deceduti in incidenti stradali, per quelli di sesso maschile in età anziana, 80-84 e 85-89 anni, si rileva, invece, un aumento rispettivamente del 14 e 25% (da 86 a 98 decessi nella classe 80-84 anni e da 48 a 60 decessi nella classe 85-89 anni). **Il pedone è uno dei soggetti più colpiti e tra i più deboli negli incidenti stradali**. Il rischio massimo si registra nella fascia di età compresa tra 80 e 84 anni per quanto riguarda i morti, mentre per i feriti (1.544) in quella tra 75 e 79 anni. Si comunica, infine, che risultano in aumento i decessi di pedoni di sesso maschile, rispetto al 2011, (da 333 a 357, pari a +6,7%) nonostante il calo complessivo dei pedoni vittime della strada (- 4,4% rispetto al 2011). Tale aumento, per gli uomini, riguarda soprattutto le classi di età 75-79 e 80-84 anni.

LE CAUSE - Il mancato rispetto delle regole di precedenza, la guida distratta e la velocità troppo elevata sono le prime tre cause di incidente. I tre gruppi costituiscono complessivamente il 44,0% dei casi. Il comportamento scorretto del pedone (8.028 casi) pesa per il 3,5% sul totale delle cause di incidente. Con riferimento alla categoria della strada, la prima causa di incidente sulle strade urbane è il mancato rispetto delle regole di precedenza o semaforiche (19,0%), mentre sulle strade extraurbane è la guida distratta o l'andamento indeciso (pari al 19,2%), seguita dalla guida con velocità troppo elevata (pari al 16,6%).